

Nessuno chiedendo di parlare, anche questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Proroga delle concessioni per impianti telefonici ad uso pubblico date all'industria privata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga delle concessioni per impianti telefonici ad uso pubblico date all'industria privata ».

Se ne dia lettura.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge: (V. Stampato n. 490-A).

PRESIDENTE. Debbo ricordare alla Camera che l'iscrizione di questi disegni di legge nell'ordine del giorno fu consentita a condizione che essi non dassero luogo a discussioni. Invece, a questo sono stati presentati non pochi emendamenti.

Perciò da oggi in poi io non consentirò più all'iscrizione, in principio dell'ordine del giorno, di disegni di legge che possano suscitare discussione; anche perchè debbo notare questo fatto singolare, che mentre le proposte di emendamenti avrebbero potuto essere inviate in tempo utile alla Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge, sono state invece presentate soltanto adesso. Ciò che farà ritardare l'approvazione del bilancio di agricoltura, industria e commercio, e quindi anche degli altri bilanci, che diversamente la Camera avrebbe forse potuto approvare per la regolare contabilità dello Stato, nonchè dei consuntivi che sono all'ordine del giorno e la cui discussione avrebbe qualche utilità; mentre la discussione di questi bilanci preventivi, ormai già quasi consunti, non ne ha alcuna, tanto più che è stato stabilito per legge che nessuna nuova spesa, neppure di un centesimo, possa essere autorizzata in sede dei bilanci stessi. (*Vive approvazioni — Commenti*).

Detto ciò, dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

BIGNAMI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Intende parlare in sede di discussione generale?

BIGNAMI. Onorevole Presidente, è mia intenzione di svolgere brevissimamente alcune considerazioni relative a questo disegno di legge; e siccome ho presentato diversi emendamenti, per non tediare poi troppo la Camera, avrei intenzione di svol-

gere questi emendamenti in sede di discussione generale.

PRESIDENTE. Onorevole Bignami, se ella non ha da parlare sulla discussione generale, chiudiamola; e procediamo innanzi regolarmente.

BIGNAMI. Onorevole Presidente, ella sa quanta deferenza io abbia per la Camera e per lei; ma siccome i miei emendamenti si rivolgono proprio alla sostanza del disegno di legge, desidererei di svolgerli in sede di discussione generale.

PRESIDENTE. Non è possibile, onorevole Bignami.

Per svolgere i suoi emendamenti le darò facoltà di parlare sull'articolo primo. Così procederemo regolarmente, e faremo più presto.

BIGNAMI. Onorevole Presidente, io intendevo di svolgere un insieme organico di proposte, e perciò avrei desiderato di parlare in sede di discussione generale. Mi sembrava più logico. Ad ogni modo deferisco al suo invito e parlerò sugli articoli.

PRESIDENTE. Ella può trovare la logica dove vuole; io devo applicare il regolamento.

Andiamo avanti, dunque.

L'onorevole Montemartini aveva chiesto di parlare. Intende di parlare sulla discussione generale?

MONTEMARTINI. Parlerò sull'articolo primo.

PRESIDENTE. Sta bene. Nessun'altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

« È data facoltà al Governo di rinnovare le concessioni per impianti telefonici ad uso pubblico, accordandole sia allo stesso concessionario, sia ad altro richiedente, dando, in ogni caso, la preferenza ai comuni, e consentendo, ove occorra, l'allargamento della rete stessa.

« La rinnovazione delle concessioni potrà essere accordata alle condizioni seguenti:

- a) la durata non dovrà superare gli anni venti;
- b) il richiedente dovrà pagare allo Stato una somma rappresentante il valore reale degli impianti stessi, determinato da un collegio di periti nominato dal Ministero delle poste e dei telegrafi;
- c) il concessionario sarà obbligato ad eseguire tutti i lavori di ampliamento o di sistemazione che fossero ritenuti necessari